

Circa 200 gli invitati al "Banchetto del Re" allestito nel salone del Centro di formazione giovanile Madonna di Loreto-Casa della pace

Duecento gli invitati speciali al "**Banchetto del Re**" tenutosi ieri, giovedì 21 aprile, presso il salone del **Centro di formazione giovanile "Madonna di Loreto - Casa della Pace", fondato da don Mario Torregrossa ad Acilia**. Un'occasione unica per molti di questi ospiti, persone emarginate o disagiate. Alcuni possiedono un tetto, ma vivono isolati e soffrono la solitudine.

A tutti loro e alla dignità cui hanno diritto ha pensato don Mario, compianto parroco di **San Carlo da Sezze**, nel dicembre 1983, instaurando una tradizione di oltre dieci anni, adesso mantenuta viva dagli animatori e dai giovani del Centro di formazione. «Poche persone hanno saputo cercare con tanta intensità Dio nell'altro, come don Mario ha fatto con i poveri e gli emarginati», ricorda

don Fabrizio Centofanti

, prima suo viceparroco e ora suo successore in parrocchia. «Accanto a lui abbiamo respirato la gioia di vivere e scoperto la bellezza del Vangelo vissuto radicalmente».

A Pasqua questa gioia i suoi giovani la donano ai meno fortunati, allestendo il salone con palloncini, fiori e centrotavola, con un rapido apparecchiare e sparecchiare in due turni e più squadre, tutti in divisa, come in un vero ristorante di lusso. Al ricco menù (antipasti, due primi, due secondi con contorno, frutta e dolci) hanno contribuito anche la comunità di San Carlo da Sezze e i **volontari del centro di ascolto Caritas parrocchiale**, che li seguono singolarmente durante l'anno. Il momento dell'aperitivo è stato riservato ai ragazzi del cosiddetto "gruppo Giovanni", i più piccoli del Centro, che hanno preparato le tartine, servendole con bevande analcoliche.

Grande spazio anche all'animazione musicale a cura del cantautore Paolo Migani, di casa al Centro: «La voce dei senza dimora è sempre silenziosa, poco interessante, se ne sente l'eco nelle strade, ma quasi nessuno vuole ascoltarla. Qui tutti insieme regaliamo loro un momento privilegiato, ed io quello che amo di più: la musica».

Al termine del pranzo, gli ospiti graditi "del Re" si sono accomiatati, portando con sé la colomba pasquale e gli ovetti racchiusi in una simpatica confezione a forma di coniglio, con l'augurio di poter continuare a godere della Provvidenza nella loro vita.

di Margherita De Donato su Romasette.it [qui](#)